

Ieri si è chiusa definitivamente la vertenza con la Janssen. In Regione ieri mattina Cgil, Cisl e Uil, categorie chimici, hanno sottoscritto l'accordo con l'azienda di via Monti Lepini. Il documento non è stato sottoscritto da Ugl e Confail. L'accordo prevede, in conseguenza della chiusura del reparto Medical Device, 65 esuberanti. 56 dipendenti, durante il mese di agosto, hanno trovato un preaccordo individuale con la proprietà, alcuni di questi anche a condizioni molto vantaggiose (si parla di una buonuscita di 30 mensilità per alcuni). Altre 8 persone - quelle che sarebbe difficile ricollocare sul mercato del lavoro o che hanno famiglia a carico - saranno trasferite in un altro reparto dello stabilimento di via Monti Lepini. Il problema, che poi ha causato la mancata firma da parte di Ugl e Confail, riguarda una sola lavoratrice (una ragazza di 28 anni) che non ha trovato l'accordo. Ma ha comunque la possibilità di trattare per i prossimi 4 mesi. Soddisfatti i sindacati confederali «perché l'accordo migliora la legge sui licenziamenti - sottolinea Walter Cassoni, segretario provinciale

Janssen, firmato l'accordo: sistemati tutti i lavoratori

56 dipendenti in mobilità, 8 trasferiti di reparto, per una non si trova la mediazione

della Filcem Cgil - abbiamo evitato una ricaduta a livello sociale difficile da sostenere». I lavoratori che volontariamente andranno in mobilità prenderanno la buonuscita, più un pacchetto contenente un

Confail
e Ugl
non hanno
siglato
l'intesa

corso di inglese e l'adesione a un percorso di out placement intrapreso dalla Janssen con una delle società leader sul mercato della ricollocazione.

«Con la nostra assunzione di responsabilità - sottolinea Luciano Tramannoni della Cisl - abbiamo impegnato l'azienda al rispetto degli obblighi in una vertenza delicata nella quale non avevamo a disposizione gli strumenti classici». «Noi non facciamo i notai degli accordi presi altrove - denuncia Luigi Ulgiati, segretario della Ugl - a livello sindacale si tratta di una questione di principio. Questo documento fa da apripista per tutti coloro che vorranno da oggi in poi mettere in piedi licenziamenti». «In questo modo si autorizza l'azienda a licenziare», gli fa eco Pietro

Galassi, segretario della Confail che sottolinea anche come sia scorretto da parte della Janssen l'utilizzo di tanti lavoratori interinali da una parte, mentre dall'altra si

sta licenziando. Intanto il reparto è chiuso.

Un bel buco nero non solo nel sito di via Monti Lepini, ma nel panorama industriale di tutto il territorio.



LO STABILIMENTO DELLA JANSSEN